

Oleggio 28/12/2007

EUCARISTIA PER I BAMBINI NON NATI

Letture: 1 Giovanni 1,5; 2,2

Salmo 123

Vangelo: Matteo 2, 13-18

Ringraziamento iniziale



Ti ringraziamo, Signore, per questa opportunità che ci dai, questa sera, di celebrare questa Messa per tutti i bambini non nati, per tutti i bambini, che vivono già presso di te e hanno saltato il passaggio di questa terra; hanno vissuto poco tempo nel grembo della madre e adesso vivono per sempre nel tuo grembo, il grembo di Dio.

Noi ti ringraziamo, Signore, perché, questa sera, invitandoci, vuoi guarirci da tutte quelle conseguenze negative della morte, di questa morte provocata o venuta spontaneamente nel grembo della donna, della nostra mamma, dei nostri parenti o di noi stessi. Ti ringraziamo, Signore, perché questa è una grande serata di guarigione, che conferma il cammino di questa Comunità, un cammino profetico, che ha visto, già tempo fa, le conseguenze negative dell'aborto, non soltanto a livello sociale, ma spirituale, personale, e ci ha insegnato, Signore, a riparare, attraverso l'Eucaristia.

Affinché questa Messa non sia un culto o qualche cosa di dovuto, ma sia, ancora una volta, un'esperienza d'Amore con te, con il Vivente, noi invochiamo il tuo Spirito, Gesù, quello Spirito, che ci ha dato vita, quello Spirito, che ci ha immersi nel grembo di nostra madre e ci ha portato in questo mondo.

Noi ti diciamo: - Grazie, Spirito Santo, per averci fecondato nel grembo della nostra mamma. Grazie di aver illuminato i nostri genitori a tenerci.-

Siamo qui, questa sera, a lodarti, a benedirti, a cantare le lodi. Grazie, Spirito Santo! Vieni in mezzo a noi, Spirito Santo, ancora una volta, perché la nostra vita sia sempre piena di te e quindi piena di felicità.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!





Luca 10, 21-22: *“In quello stesso istante, Gesù esultò nello Spirito Santo e disse:- Io ti rendo grazie, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio, se non il Padre, né chi è il Padre, se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.”-*
Grazie, Signore! (Cristina)



Io sono la resurrezione e la vita e chi crede in me non muore, ma vivrà in eterno. Grazie, Gesù! (Paola)



Atto Penitenziale

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, con questa acqua benedetta, l'acqua del Battesimo, e liberaci, ancora una volta, da tutti quei sensi di colpa, che portiamo in noi, sensi di colpa, che, forse, abbiamo ereditato, quando eravamo nel grembo della mamma, quei sensi di colpa trasmessi dalla mamma per questa creatura voluta e non voluta, per la creatura di prima, che non è andata in porto, per questi sensi di colpa, che noi abbiamo bevuto con il latte materno e che ci sono stati trasmessi con il sangue. Questa sera, Signore, vogliamo essere liberati completamente, perché ciascuno di noi possa essere una persona libera da ogni condizionamento, da ogni senso di colpa, per poter vivere questo Progetto, che tu ci hai dato, come un Progetto di pace, di bene, di felicità.

Passa in mezzo a noi, Signore! Ancora una volta, il tuo sia passaggio di liberazione!



OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode! Apriamo il nostro cuore alla gioia e al ringraziamento per il dono di questa Eucaristia, un dono meraviglioso, che il Signore ha voluto fare a noi, a questa Comunità e alla Chiesa tutta: un dono, che si può accogliere, solo se si è piccoli. Il Signore ce lo ha ricordato all'inizio: *“Gesù, danzando, pregò: - Ti benedico, Padre, perché hai nascosto queste cose ai sapienti, ai grandi e le hai rivelate ai piccoli.”*

Per credere che questi piccoli vivono presso il Padre e che, in questa Eucaristia, possiamo adottarli, abbiamo bisogno di essere piccoli. La sapienza di questo mondo li ha gettati, li getta negli inceneritori; si dice che vengano utilizzati per prodotti di cosmesi, ma non entriamo in merito. Noi ringraziamo il Signore di essere piccoli. I grandi non possono credere determinate realtà. Restiamo piccoli, perché è in questa piccolezza che possiamo vivere, assaporare le meraviglie, che il Signore compie, ancora oggi, nella Chiesa e nel mondo.

La “Strage degli Innocenti” non è mai avvenuta

Oggi è la festa dei “Santi Innocenti”, quei bambini, che Erode ha fatto ammazzare dai due anni in giù, per cercare di uccidere anche Gesù, visto che sapeva che era nato questo bambino, che chiamavano “il Messia”.

I maghi lo avevano informato che a Betlemme doveva nascere il Re dei Giudei, ma Erode, non riuscendo a sapere con esattezza il luogo della nascita, ordina questa “Strage degli Innocenti”

La Chiesa ha fissato, quindi, questa festa dei “Santi Innocenti”, per celebrare questi martiri.

Viviamo, però, in un tempo, nel quale la Chiesa fa progressi dal punto di vista teologico, dal punto di vista spirituale e scritturistico e, adesso, sappiamo che questa strage non è mai avvenuta. Questa nuova ricerca non è ancora ufficiale, ma il 90% degli studiosi è d'accordo, perché dalle fonti storiche non si evidenzia alcuna informazione su questo evento, che avrebbe dovuto essere comunque straordinario. Nessun canale di informazione di quel tempo denuncia o ricorda questo avvenimento.

La crudeltà di Erode

Sappiamo che Erode era crudele, perché aveva ammazzato anche membri della sua famiglia, perché era assetato di potere.

Si dice che, quando si accorto che stava per morire, ha fatto imprigionare un componente di ogni famiglia nobile di Gerusalemme in una specie di Auditorium, con l'ordine di ammazzarli, quando sarebbe morto, in modo che in ogni famiglia si sarebbe pianto, invece di rallegrarsi per la sua morte da uomo tiranno.

È inverosimile che abbia ordinato la “Strage degli Innocenti”.

Perché Matteo parla di questo episodio?

Il Vangelo di Matteo è l'unico che parla di questo episodio. Sappiamo che questo Vangelo è scritto seguendo la falsariga dei prime cinque libri della Bibbia. Visto che il Vangelo di Matteo è per i Giudei convertiti al Cristianesimo, Matteo deve dimostrare che Gesù è superiore a Mosè. Tutti gli avvenimenti accaduti a Mosè, quindi, devono essere rivissuti da Gesù.

Parallelismi

Mosè è stato perseguitato dal Faraone, che ha dato ordine di uccidere tutti i bambini maschi, che nascevano agli Ebrei. Mosè viene salvato dalle acque e va a vivere nella casa del Faraone, perché trovato da sua figlia sul fiume Nilo.

Così Gesù viene salvato dalle mani di Erode.

A Giuseppe viene detto: *“Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e vai nel paese di Israele, perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino.”*

È la stessa Parola che Dio dice a Mosè, quando lo fa rientrare dall’Egitto.

“Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.”

Rachele è una delle due madri di Israele: da Rachele sono nati Giuseppe e Beniamino, da Lia sono nati altri dieci figli maschi; insieme avrebbero poi formato le 12 tribù di Israele.

Rachele muore nel viaggio, durante il parto di Beniamino, nella strada, che va verso Betlemme, l’attuale Ramalla, dove, ai tempi, veniva fatta la raccolta di tutte le persone, che poi dovevano essere deportate a Babilonia, in schiavitù.

Rachele, la madre di Israele, piange i suoi figli, che non sono tanto i figli fatti uccidere da Erode, quanto le persone morte nella distruzione di Gerusalemme del 70 d. C. Quando viene scritto il Vangelo di Matteo, questo evento è già accaduto.

Tre interpretazioni di “Nazareno”

Ci sono tre interpretazioni relative a “Nazareno”:

* il primo significato è **superstite**; Gesù è il superstite;

* l’altro significato è **germoglio**: a noi interessa questo significato, perché viene tratto da Isaia 11, 1: *“Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo Spirito del Signore...”*; si impiantano, quindi, tutti i doni. Noi, che siamo amanti dello Spirito, possiamo avere tutti i carismi, se viviamo la vita di Gesù;

* il terzo significato è **consacrato**.

Questo è quanto riguarda la pagina del Vangelo, perché è dal Vangelo, che noi dobbiamo trarre conseguenze per la nostra vita.



Ogni figlio è dono dello Spirito Santo.

In questa Messa noi adottiamo i bambini non nati: gli aborti.

In tutta la Diocesi, in ogni vicariato, si celebra la Messa per i bambini non nati, e per il Vicariato di Arona è celebrata qui, perché da tempo celebriamo questa Messa.

Il mondo dice che i feti sono residui abortivi, che si possono buttare via nell'inceneritore; la Chiesa dice che sono persone viventi.

Noi abbiamo la prima vita nel grembo della nostra mamma, dove spunta la scintilla della vita, grazie allo Spirito Santo. Ogni concepimento non avviene, perché si incontrano un uomo e una donna, uno spermatozoo e un ovulo, perché, anche in condizioni normali, tante persone non hanno figli. Ogni figlio è un dono dello Spirito Santo: *“Tu concepirai per opera dello Spirito Santo.”* Anche gli animali si accoppiano e hanno figli, ma ogni figlio di persona umana è un dono dello Spirito Santo. Già alla prima scintilla lo Spirito Santo ha fecondato il grembo della donna: c'è il concorso dello Spirito Santo.

L'aborto è un dramma, anche quando viene fatto volontariamente. Nel mio ministero mi sono accorto che donne, già anziane, che hanno abortito, durante il periodo della guerra, per necessità, perché un figlio avrebbe pregiudicato la vita della famiglia, a distanza di anni, si confessano ancora di “questo peccato”, per un senso di colpa che è rimasto in loro.

Celebrazione della Messa e scelta del nome

Io ho cominciato a consigliare, leggendo diversi libri di spiritualità, di far celebrare una Messa per questa creatura abortita e di scegliere un nome. Tutte le donne, che hanno fatto celebrare una Messa per i bambini abortiti, sono state liberate dal senso di colpa e non sono tornate più a confessare “questo peccato”.

Ho avuto un'altra testimonianza: una mia parente ha avuto un aborto spontaneo e da lì è seguito un forte esaurimento. Le ho consigliato di dare un nome al bambino e di partecipare insieme alla famiglia alla Messa. È stato fatto così. Gli hanno dato nome “Carlo”, ma, di notte, questa mamma ha sognato che era una bambina. Da quel momento è guarita.

A tante persone ho consigliato la stessa cosa ed ho sperimentato guarigioni fisiche, psichiche, spirituali, perché il bambino, la bambina uccisi nel grembo della mamma, spontaneamente o volutamente, e qui sospendiamo ogni giudizio, perché non sappiamo che cosa passa nella mente e nel cuore di una donna, che cosa porta a questo gesto, provoca una ferita nel cuore dell'umanità e soprattutto nel cuore di quella donna. Quel grembo, che ospitava la vita, è diventato un cimitero, un grembo, che porta la morte. La morte ha sempre conseguenze sulla persona; adottare questi bambini è un'opera di guarigione, non è tanto una pratica spirituale, una pratica pia, come viene considerata da alcuni.

Importanza del nome

Altre testimonianze hanno fatto capire che il nome che diamo a questi bambini viene registrato anche in cielo. A tutte le donne dico di dare un nome a questo bambino, a questa bambina, perché, quando andranno in Paradiso, troveranno questo figlio, questa figlia, che le chiamerà: - ♥ *Mamma* ♥ - e loro come lo chiameranno?

Un'ultima testimonianza è di una persona che frequenta questa Comunità: sapeva di un aborto fatto in famiglia, perciò ha adottato questo bambino e gli ha dato un nome, pregando per questa parente. Quando è morta la nonna, una componente della famiglia, sogna la nonna con un bambino piccolo. Era il nipotino della nonna e portava il nome che questa persona della famiglia gli aveva dato.

Il nome, che noi diamo, viene registrato anche in cielo.

La vita spirituale è collegata con quella del cielo

La vita spirituale non è un evento pio, tanto per stare meglio o per placare le ire di questo Dio "sanguinario", ma è un collegamento con la vita del cielo. Se entriamo in questa dinamica, noi cominciamo a vivere la nostra vera natura, tra la terra e il cielo. *"Tutto ciò che legherai su questa terra, sarà legato anche in cielo."* Ciò che leghiamo nel nostro cuore, verrà legato anche in cielo. Dobbiamo entrare in questa dimensione, al di là della religione e dei registri parrocchiali.

Origine della Storia di questa Messa

Ogni mese, in questa Chiesa, celebriamo una Messa, dove adottiamo i bambini, che vengono abortiti nell'Ospedale di Novara.

Dodici anni fa, sono stato contattato da un Gruppo del Rosario di Novara, perché andassi con loro a stipulare un Contratto, che la Legge prevede, per farsi dare i residui abortivi, per la sepoltura.

Nel 1955 sono andato, con questo Gruppo, e abbiamo stipulato un Protocollo d'Intesa con l'Ospedale di Novara, per farci consegnare questi residui abortivi, che vengono messi nel congelatore e, una volta al mese, vengono ritirati per la sepoltura.

Il primo seppellimento è avvenuto nel maggio del 1997.

Dal maggio 1997 al novembre 2007 sono stati seppelliti nel Cimitero di Novara solo gli aborti lì avvenuti, in numero di 4416. Si trovano in una sezione del Cimitero di Novara. Anche il Vescovo, saputa questa iniziativa, si è entusiasmato e si è adoperato a livello diocesano. Il funerale di questi bambini non nati avviene ogni primo mercoledì del mese alle 15.30 al Cimitero di Novara.

Testimonianza personale

La prima volta che ho partecipato a questa celebrazione, dopo aver fatto il seppellimento dei bambini, si è avvicinata una donna che mi ha stretto la mano e mi ha detto: - Grazie!-

A me pareva di aver già visto quella donna e mi è venuto in mente che era una mia parente, che non ho conosciuto personalmente, ma solo in fotografia e che era morta per un aborto procurato.

Riflessioni del Vescovo e di Giovanni Paolo II

Noi adottiamo spiritualmente ogni mese questi bambini, che, di solito, sono circa 50, e diamo loro un nome, pregando per loro e per le loro famiglie.

Una donna non dimentica mai un'interruzione di gravidanza e neanche gli uomini. Ho conosciuto diversi uomini, che hanno vissuto questo dramma dell'aborto.

Il Vescovo di Novara nell'Omelia dell' 1/11/1997 si è espresso così: *“Penso a tutte quelle creature umane, che sono morte, prima di venire alla luce, i bambini del nostro territorio novarese, a tutti coloro che non sono stati amati abbastanza per volere che venissero alla luce e sono diventati degli aborti. Queste creature, alle quali si nega il diritto alla vita, sono un numero considerevole. In questo momento di preghiera noi siamo condotti a pensare a queste creature, per le quali c'è chi, anche con discrezione, garantisce una dignitosa sepoltura. Non sono essi ad aver bisogno della nostra preghiera, ma piuttosto loro a pregare per noi e a diventare, come Angeli Custodi, per chi non li ha sufficientemente amati. La preghiera deve diventare anche impegno di educazione della coscienza, spesso obnubilata anche su un punto così rivelante, come la vita nascente.”*

Giovanni Paolo II nella Enciclica “Evangelium Vitae” ci dice che questi bambini vivono presso Dio, vivono in Dio e sono vivi. Il Limbo non c'è più.

Questi bambini ci aiutano



Molte volte, noi ci affidiamo ai vari santi, ma chi ha avuto un aborto in famiglia o chi ha adottato spiritualmente uno di questi bambini si rivolga a loro.

Io porto questa spilletta che riproduce i piedini di un bambino di dieci settimane: hanno proprio questa dimensione. Li porto, come segno di appartenenza a questi bambini. Più di una volta ho sperimentato

la vicinanza e l'intercessione di questi bambini, che pregano per me e mi aiutano.

Quando vogliamo fare tutto da soli, siamo come un motore, che va con due cilindri, quando ci facciamo aiutare dagli Angeli, dai Santi e dalla Comunione dei Santi, fra i quali ci sono questi Bambini, noi siamo un motore, che va con quattro cilindri e corriamo speditamente in questo Progetto meraviglioso; non ci mancherà niente, perché viviamo nella pienezza, nell'abbondanza, nella ricchezza, nella consolazione, nella felicità.



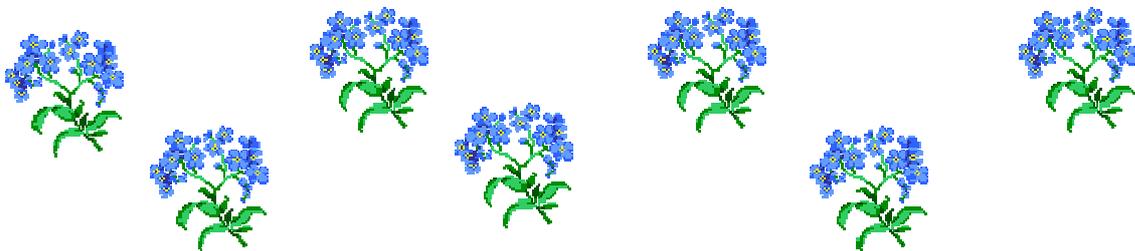
Offerta di questi bambini

Continuiamo la Celebrazione. Nel momento dell'Offertorio, noi offriremo il Pane e il Vino e, dopo, offriremo questi bambini e ci sarà l'adozione spirituale. Questa è l'occasione per chi ha avuto un aborto di dare un nome alla sua creatura o, se c'è chi lo ha già dato, la presenteremo al Signore.

Ringraziamo il Signore, perché l'altro lato della medaglia è che questa creatura vive in Dio. Faremo questa adozione del bambino non nato, adottandolo spiritualmente. Durante la Preghiera di Guarigione, chiederemo al Signore di guarire le nostre ferite. Nel cammino spirituale noi dobbiamo guarire tutte quelle ferite, che abbiamo ricevuto. Chi è stato concepito, dopo un aborto, si è impiantato in un utero, che ha già conosciuto la morte, quindi cresce con questa contaminazione negativa.

Il nostro compito: essere felici

Noi abbiamo un unico compito su questa terra: quello di essere felici. Se non siamo felici, abbiamo tradito la nostra vocazione. Per essere felici, dobbiamo guarire tutte le ferite, guarire il parto e i 9 mesi di gestazione, dei quali parleremo in altro momento, perché nei 9 mesi abbiamo ereditato, assorbito tutte quelle negatività, dispiaceri, che le nostre mamme ci hanno trasmesso con il sangue e che noi viviamo inconsciamente. Siamo tristi, depressi, spaventati e non sappiamo perché: sono quelle situazioni, che mentalmente non conosciamo, ma che abbiamo nel DNA, che abbiamo attraversato e vissuto.



Offerta dei bambini non nati

Signore, ti abbiamo offerto il Pane e il Vino, che diventano il tuo Corpo e il tuo Sangue. Vogliamo offrirti, adesso tutti i bambini non nati, tutti quegli aborti spontanei o procurati della nostra famiglia, sia quelli che conosciamo, sia quelli che non conosciamo, ai quali abbiamo già dato un nome o ai quali lo diamo adesso, perché questi bambini non siano anonimi nella Comunione dei Santi, ma siano chiamati per nome.

Sappiamo, Gesù, che nel giorno della Resurrezione, ciascuno di noi verrà chiamato con il proprio nome nel Giardino. Questi bambini possano essere chiamati con il loro nome. Mentalmente, Signore, stiamo dando questi nomi, te li affidiamo, perché fanno parte della nostra famiglia. Ti affidiamo anche quei genitori, quelle donne, che hanno vissuto questo dramma, insieme ai parenti, agli amici, agli operatori sanitari, che hanno permesso questo gesto. Ti affidiamo, Signore, ogni cosa. Sappiamo che come il Pane e il Vino diventano il tuo Corpo e il tuo Sangue, questi bambini entrano a far parte della nostra famiglia: la famiglia dei figli di Dio.

Dalla Liturgia: *Accogli, Signore, la preghiera e l'offerta della tua Chiesa e consola con la tua paterna bontà, quanti hanno vissuto il dramma dell'aborto. Affidiamo a te le creature che avevi loro donato, nella certezza di riabbracciarle nel tuo Regno, per Cristo Nostro Signore.*



Figlio, figlia, io ti invito a sederti alla mia Mensa e a toglierti ogni schema mentale e ogni abito religioso. Tu stai vivendo il momento, in cui io, il tuo Signore, ha spezzato il Pane e ha dato il Vino, simbolo e segno del mio Corpo e del mio Sangue. Tu non stai vivendo un rito, ma stai per essere trasportato in quella dimensione dello Spirito, dove ogni Eucaristia è l'Ultima Cena, dove tutta la Comunione dei Santi partecipa, dove gli Apostoli, i Santi, i tuoi cari Defunti, i Bambini non nati sono tutti intorno alla Mensa. Chiudi gli occhi del tuo corpo e apri gli occhi del tuo cuore, per poter vivere la Comunione con questi Bambini. Apri gli occhi del tuo cuore e guardali: sono qui.



Marco 12, 26-27: *“Dio parlò dicendo: Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e di Giacobbe? Non è un Dio dei morti, ma dei viventi! Grazie, Signore! (Cristina)*

Matteo 24, 3: *“Egli manderà i suoi Angeli, i quali con lo squillo della grande tromba raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro del cielo.” Grazie, Signore! (Daniela)*

PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza viva, reale in questo pezzo di Pane, in questa Eucaristia. Ti ringraziamo, Signore, perché gli occhi della fede ci fanno vedere qui un pezzo del tuo Cuore, che pulsa d'Amore per noi e che canta l'Amore per noi. Signore, siamo qui alla tua Presenza, questa sera, per chiederti guarigione per noi e per gli altri, guarigione e liberazione da tutte quelle malattie o difficoltà, che incontriamo nella vita, a causa di un'interruzione di gravidanza, spontanea o procurata nella nostra famiglia, nella nostra persona, nel nostro Albero Genealogico.

Questa sera, vogliamo chiederti, Signore, che nel tuo Sangue sia spezzata ogni catena e siamo liberati da ogni malattia e da ogni difficoltà. Questa sera, Signore, siamo qui e ti riconosciamo "Signore", riconosciamo, Signore, che tu puoi guarirci, perché tu sei lo stesso ieri, oggi e sempre.

Quel Gesù, che 2.000 anni fa, passava per le strade della Palestina, dando guarigione, liberazione, vita, è qui. Questa sera, ti chiediamo, Signore, di passare in mezzo a noi con lo stesso potere di 2.000 anni fa, quel potere datoti dal Padre "*Gesù passò sanando e beneficcando tutti coloro che erano prigionieri del diavolo, perché Dio era con lui.*" (Atti 10, 38)

Il Padre ti ha dato questo potere, passato a noi. Signore, vieni a imporre le tue mani sul nostro capo, passa in mezzo a noi e donaci guarigione.



Il miracolo si compie, oggi, Gesù, perché tu sei vivo in mezzo a noi. Grazie a te, il cielo e la terra si incontrano in un abbraccio appassionato. Ti benedico e ti ringrazio, Signore, per questo miracolo che compi nei nostri cuori. Ti benedico per questo Amore in cui vivono tutti i bambini, che non hanno potuto vivere nel grembo della terra. Ti chiedo, Gesù, che ognuno di noi possa fare esperienza di questo Amore, possa fare questo incontro nel cuore, anticipando quello che sarà nel futuro, in Paradiso, questo incontro d'Amore con questi bambini che ci chiameranno: - ♥Mamma! Nonna! Zia! Papà!♥ - e accogliere tutto l'Amore che questi bambini hanno nel cuore, perché è il tuo ed è quell'Amore che ci guarisce. Ti benedico, Gesù, con tutto ciò che ho, per la tua grandezza e per la tua meravigliosa bellezza. Lode e gloria a te! (Lilly)



Giuda 1, 24-25: *“A colui che può preservarvi da ogni caduta e farvi comparire davanti alla sua gloria senza difetti e nella letizia, all’unico Dio, nostro Salvatore, per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore, gloria, maestà, forza e potenza prima di ogni tempo, ora e sempre. Amen! Grazie, Gesù! (Cristina)*



Ci avviamo verso la conclusione, Signore. Vogliamo elevarti un canto di intercessione, presentandoti tutte quelle persone, che noi conosciamo e che non sono presenti, ma che hanno bisogno della guarigione, per aborti spontanei o procurati. Questa sera non sono venute, per una causa o per un’altra, ma sappiamo che qualsiasi causa è una fuga dall’Amore.

Signore, noi vogliamo elevarti un canto, tratto proprio dal Vangelo, uno di quei momenti di intercessione potenti, dove il Centurione ti chiede una guarigione, senza avere alcun merito.

Quante volte noi non possiamo guarire, perché ci sentiamo indegni!

Questa è la guarigione più scandalosa, perché il Centurione e il suo servo non se la meritavano, ma tu hai guarito a distanza. Questa sera, Gesù, guarisci e guarisci a distanza. Noi siamo il Centurione, che ti chiede guarigione.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

